

## Covid, vaccini e problemi cardiaci: uno studio israeliano fa luce sulla correlazione

“Aumento degli eventi cardiovascolari emergenziali nella popolazione di età inferiore ai 40 anni in Israele durante l’introduzione del vaccino e la terza ondata di Covid-19”: è questo il titolo di uno [studio](#) retrospettivo recentemente pubblicato sulla rivista *Scientific Reports*, dal quale è infatti emerso che, nell’arco temporale che va da gennaio a maggio del 2021, **le chiamate ai servizi medici di emergenza israeliani per arresto cardiaco (CA) e per sindrome coronarica acuta (ACS) sono aumentate di oltre il 25%** rispetto al 2019 e al 2020. Lo studio - condotto con l’obiettivo di “valutare l’associazione tra il numero delle chiamate in questione nella popolazione di età compresa tra i 16 ed i 39 anni e potenziali fattori tra cui i tassi di infezione da Covid-19 e di vaccinazione” - ha mostrato che “i conteggi settimanali delle chiamate di emergenza erano significativamente associati ai tassi di somministrazione della prima e della seconda dose di vaccino” e non, invece, “ai tassi di infezione da Covid-19”.

Una scoperta significativa, dato che al momento i dubbi a riguardo sono molti. Da un lato, infatti, finora gli eventi avversi cardiovascolari (tra cui la sindrome coronarica acuta e l’arresto cardiaco) sono stati “identificati come conseguenze dell’infezione da Covid-19” e, dall’altro, “i dati dei sistemi di vigilanza regolamentare e di auto-segnalazione, tra cui il Vaccine Adverse events Reporting System (VAERS) negli Stati Uniti, il Yellow Card System nel Regno Unito e il sistema EudraVigilance in Europa, associano simili effetti collaterali cardiovascolari ad una serie di vaccini anti Covid attualmente in uso”. Inserendosi quindi in tale contesto, i ricercatori hanno usufruito dei dati dei servizi medici di emergenza israeliani (EMS), hanno analizzato tutte le chiamate riguardanti arresto cardiaco e sindrome coronarica acuta registratesi dal 1 gennaio 2019 al 20 giugno 2021 e, abbinando tali dati a quelli sui tassi di infezione da Covid-19 e sui tassi di vaccinazione, **sono arrivati ai risultati sopracitati che fanno presumere vi possa essere un legame tra i vaccini e gli eventi cardiovascolari**. Il periodo durante il quale si è avuto il già menzionato incremento delle chiamate, infatti, è quello durante il quale da un lato in Israele vi era la terza ondata di pandemia ma dall’altro era iniziata la campagna vaccinale tra la popolazione di età pari o maggiore a 16 anni, condizione di fondo che nel periodo antecedente analizzato non vi era.

I vaccini anti Covid, dunque, potrebbero rappresentare la causa di questo aumento, ma si tratta al momento ancora di un’ipotesi in quanto tale correlazione non viene provata dallo studio, i cui dati analizzati non includono determinate informazioni dei pazienti necessarie per determinare con certezza quale sia “l’esatta natura” dell’incremento osservato e quali siano i suoi fattori scatenanti. Lo studio, in pratica, non stabilisce “relazioni causali”, tuttavia i risultati a cui i ricercatori sono giunti da un lato **generano “preoccupazioni in ottica effetti collaterali cardiovascolari gravi non rilevati indotti dal vaccino”** e

## Covid, vaccini e problemi cardiaci: uno studio israeliano fa luce sulla correlazione

dall'altro mostrano "la già provata relazione causale tra vaccini e miocardite". Quest'ultima - si legge infatti nello studio - costituisce una "causa frequente di arresto cardiaco inaspettato nei giovani".

Detto ciò, lo studio pur essendo limitato rappresenta senza dubbio un campanello d'allarme, e non è dunque un caso il fatto che i suoi autori evidenzino il bisogno di indagare su quanto emerso in maniera più approfondita. **"Il significativo aumento delle chiamate sottolinea la necessità di un'indagine approfondita** sull'apparente associazione tra la somministrazione del vaccino anti Covid e gli eventi cardiovascolari avversi tra i giovani adulti", affermano infatti i ricercatori aggiungendo che "Israele e altri paesi dovrebbero raccogliere immediatamente i dati necessari per determinare se tale associazione esista davvero, anche conducendo indagini approfondite sui singoli casi di arresto cardiaco e sindrome coronarica acuta nei più giovani e sulla loro potenziale connessione al vaccino o ad altri fattori". "Ciò sarebbe fondamentale per comprendere meglio il rapporto rischi-benefici del vaccino", si legge infine nello studio, nel quale si sottolinea che in tal modo si potrebbero "prevenire danni a pazienti potenzialmente evitabili".

**AGGIORNAMENTO DELLE ORE 15:25 DEL 09/05/2022:** In seguito alla pubblicazione dello studio, l'editore della ricerca ha aggiunto una nota nella quale avvisa i lettori del fatto che "le conclusioni a cui è giunto l'articolo sono soggette a critiche che sono al vaglio della redazione" e che "un'ulteriore risposta editoriale verrà fornita una volta che a tutte le parti sarà stata data l'opportunità di rispondere in modo completo".

[di Raffaele De Luca]